

Friedrich Engels
La storia del fucile¹

I

Il fucile a canna rigata è un'invenzione tedesca risalente alla fine del quindicesimo secolo. Probabilmente i primi esemplari furono costruiti con l'unico obiettivo di facilitare il caricamento dell'arma con un proiettile che fosse molto aderente all'anima della canna. Le scanalature erano diritte, non ancora a spirale, e servivano solo a diminuire l'attrito tra la palla e l'anima; la stessa palla – ricoperta da un velo di lana o di lino ingrassato (la pezzuola) – poteva così essere infilata nella bocca della canna senza troppa difficoltà. Con questi fucili, per quanto primitivi, si ottennero comunque risultati di gran lunga superiori a quelli delle armi portatili a canna liscia che utilizzavano proiettili di diametro notevolmente inferiore a quello dell'anima.

In seguito le caratteristiche del fucile furono completamente modificate dall'introduzione dei solchi elicoidali che trasformarono l'interno della canna in una sorta di vite femmina; il proiettile, grazie all'aderenza garantitagli dalla pezzuola, era costretto a seguire le scanalature e quindi assumeva anch'esso una rotazione a spirale, conservandola poi intorno all'asse della sua traiettoria. Presto si scoprì che questa modalità, in cui il proiettile manteneva la sua rotazione, migliorava le prestazioni dell'arma sia in termini di gittata che di precisione e di lì a breve le scanalature diritte furono sostituite da quelle elicoidali.

Il modello di fucile ora descritto rimase comunemente in uso per oltre due secoli e, a parte alcuni miglioramenti riguardanti la sensibilità dei grilletti e la precisione dei congegni di mira, fino al 1828 non vennero introdotte altre innovazioni importanti. Pur essendo largamente superiore al moschetto a canna liscia quanto a precisione, non lo era più di tanto in termini di gittata: oltre le 400-500 iarde il fucile rigato diventava inaffidabile. Al confronto, inoltre, il caricamento era più impegnativo; l'inserimento del proiettile nella bocca della canna era un'operazione alquanto laboriosa; la polvere e la palla avvolta nella pezzuola si dovevano caricare separatamente e, alla fine, non si riusciva a sparare più di un colpo al minuto. Detti inconvenienti rendevano inadatto il fucile rigato per l'uso generalizzato in tutto l'esercito, soprattutto in un'epoca, come quella del diciottesimo secolo, in cui le battaglie erano sempre decise dalla rapidità del fuoco di